Anno VIII. TORINO, Lunedì 2 FEBBRAIO 1874 Num. 33.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

**Prezzi d'Associazione.** — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'intero . . . L. 32 — Sem. 16 — Trim. 8 50; Torino (all'ufficio di distribuzione) . . . » 28 — » 9 — » 4 50; Svizzera . . . » 20 — » 10 — » 5 —

**Prezzi d'Associazione.** — Francia . . . L. 48 — 24 — 14 —; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —; Germania e Austria . . . » 32 — 26 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia!*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 FEBBRAIO 1874.

## L'amministrazione Ricotti.

**SCHIZZI.**

IV.

***

Ancora una modificazione. Il kepy-berretto col coprinuca e treccia, che non ha proprio scopo, fu adottato senza *soggolo*. Ora fu prescritto il *soggolo* per tutti. Meglio tardi, che mai.

***

Dà un nuovo pastrano alla bassa forza di fanteria — nuovo in questo che al cappotto antico pone due stellette bianche al bavero e in luogo delle spalletto a frangia vi pone quelle a lunetta.

Abolisce il bottone col numero del corpo per uno senza numero, mettendo il numero sulle spalletto a lunetta.

***

Dà alla bassa forza un nuovo *berretto di fatica*, formato di *tela di cotone mista bianca e turchina* e abolisce quello di panno, modello 1860. O che i soldati usar dovevano il parapioggia?

Fatto l'esperimento dei topi in acqua, torna a mettere il berretto di panno, a Figaro, con visiera.

Abbiamo così in uso tre berretti — cioè modello 1860, modello dei topi in acqua e modello Figaro del 1872.

Chi paga? Dicesi le masse individuali — in sostanza è lo Stato.

***

Leva ai colonnelli la tradizionale *aigrette* e i pittori si troveranno imbarazzati a far rilevare sulla tela i capi delle azioni o mischie guerresche.

La penna fu a Custoza — e poi la penna non è la spada!

È vero che altre pennine chiama in onoranza; però l'esercito è salvo — quelle di Custoza sono una memoria!

***

Crea una stelletta a cinque punte, posta ai due lati del bavero alto o ripiegato delle divise, mantelli, ecc., degli ufficiali, truppe e graduati soggetti alla disciplina militare.

Oggi una stelletta ricamata in argento, in lana, in cotone e vi si spende un qualche centomila franchi — domani, no, avendo l'esperienza dimostrato, ecc., sono sostituite da altre di metallo per gli ufficiali e di panno bianco un panno nero per la truppa e si spende ancora altra somma, tornando scimpata la già fatta.

E la inesauribile massa paga!

***

Toglie autonomia al battaglioni di bersaglieri e li ordina a reggimenti perchè stessero sotto l'occhio del colonnelli; ma i bersaglieri sparpagliati come prima, come prima non veggono il proprio colonnello.

E in guerra, resta inteso, che per restare sotto l'occhio del colonnello, non debbano far parte delle brigate e divisioni, e allontanarsi dal colonnello. Chi ha cuore andrà questa bisogna?

***

Fonde in una l'artiglieria di piazza e di battaglia. Al La Marmora, che ne voleva di nuovo la separazione, rispondeva nella Camera, 1872, pag. 2348: « *Comu batterò come meglio mi sappia questa u parte del suo ordine del giorno.* »

Poco dopo, *constatando i gravi inconvenienti della riunione, ecc.*, riordina e separa, secondo le specialità, l'artiglieria.

La Marmora dovette ridere!

***

Sopprime il treno d'armata e lo sparpaglia nell'artiglieria e nel genio. Un ufficiale del treno in un subito si trovò nudo e dovette cominciare dagli speroni e tutto l'equipaggio nuovo.

L'artiglieria, pesante per se stessa, potrà sovraintendere anche al servizio che in pace ed in guerra faceva il treno per carriaggi, salmerie, ecc.? È quel che vedremo nelle circostanze.

***

Fonde in uno i due Comitati di artiglieria e del genio, ideando porre le armi sorelle sotto una stessa mano.

Questa fusione però avviene di nome. Il Comitato riunito si compone di otto ufficiali — i primi quattro per l'artiglieria — gli altri pel genio. Ogni ufficio è retto da un generale-direttore.

Se i servizi, le pratiche, i còmpiti sono diversi, perchè la riunione? E la riunione non poteva essere eventuale per le risoluzioni da prendere in comune?

Li separeremo di nuovo? Successe altrove così; ma della storia non è mestieri farne caso.

***

Vuole accrescere il prestigio dell'Intendenza militare e crea delle Direzioni di commissariato militare sotto l'autorità dei comandanti delle divisioni.

Il direttore di commissariato sarà il segretario della divisione per le sussistenze, foraggi e casermaggio.

È rialzata la carriera cogli spallini?!

(*Continua*).

**Castellamonte.** — Ci scrivono:

È giusto che non uno solo ma ambidue i soci costruttori della nuova chiesa abbiano ciò che loro è dovuto, ma è più giusto l'osservare che i capi-mastri Guglielmetti e Simonetti altro non fecero che eseguire i disegni dell'architetto L. Formento di Torino. Che se vuolsi far luogo al merito ancora maggiore di altri in paragone di chi prestò l'opera sua non guadagni, sappiasi che la costruzione dell'opera è dovuta alla filantropia del dottor Pulini, al disinteresse del parroco, al concorso pecuniario di molti ed anche un poco alla buona volontà di un architetto locale, che senz'alcun corrispettivo ha diretto i lavori con tutta sollecitudine.

Se alfine la Commissione, sull'invito di un cittadino di Castellamonte, userà largamente coi due imprenditori, che eseguirono l'opera sulla base di un contratto, non havvi dubbio che sarà pur giusta e benevola con quei personaggi, ai quali è da attribuirsi il maggior merito artistico dell'invenzione di quel bellissimo edifizio religioso, non che quello della sua attuazione in tempi e circostanze oltre modo avverse.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1776), del 2 gennaio, che dà esecuzione alla convenzione consolare tra l'Italia e la repubblica di Guatemala, firmata a Guatemala il 2 gennaio 1873.

2. **Un regio decreto** (n. 1781), dell'11 gennaio, che dà esecuzione alla Dichiarazione firmata a Vienna il 5 dicembre 1873, colla quale viene stipulato il tonnellaggio netto di registro inscritto sulle carte di bordo di bastimenti italiani ed austro-ungarici, stazzati giusta il sistema Moorsom, che servirà reciprocamente di base alla percezione dei diritti marittimi, senza che occorrano ulteriori osservazioni di stazzatura.

3. **Un regio decreto** (n. 1783), dell'11 gennaio, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci ai privilegi e nelle forme fiscali, al secondo Consorzio dei Canali dell'Alta Lombardia per acquisto di acqua ad uso d'irrigazione e forza motrice da derivarsi dal lago di Lugano.

4. **Un regio decreto** (n. DCCLXXXIV, parte suppl.), del 2 gennaio, che dà facoltà alla Cassa centrale di risparmio di Milano di ricevere in custodia, mediante un compenso che sarà determinato da apposita tariffa, effetti pubblici ed oggetti preziosi di spettanza dei privati e dei corpi morali.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dei lavori pubblici, e in quello di grazia e giustizia e nel personale giudiziario e dei notai.

## CRONACA CITTADINA

☞ **Città di Torino.** — Il Sindaco rende di pubblica ragione la riduzione del dazio sul pane di frumento all'introduzione in città, da L. 4 a 2 per quintale, approvato dalla Deputazione provinciale il 26 scorso gennaio, e notifica che la stessa riduzione avrà effetto dal giorno d'oggi.

Torino, 1 febbraio 1874.

*Il Sindaco* RIGNON.
*Il segr.* C. FAVA.

☞ **Indirizzo.** — Il Presidente della Camera di disciplina dei Procuratori di Genova, ha inviato, a nome de'suoi colleghi, il seguente indirizzo a S. E. il comm. Felice Enrico, primo presidente della Corte d'Appello di Torino:

« *Eccellenza,*

« A Voi piacque, Eccellenza, di confortare la mesta parola del vostro congedo dal Foro di Genova con sensi di particolare benevolenza per noi; e ricordando le povere nostre sollecitudini nel compimento degli offici nostri, Voi, per tratto di squisita benignità dell'animo vi voleste onorare del titolo di benemeriti della giustizia, dividendo così con noi ciò che è principalissimo pregio vostro.

« Noi ricambiando con devozione ed affetto il cordiale saluto, rammenteremo mai sempre con nobile orgoglio la cortese vostra dimostrazione di stima, come preziosa testimonianza che ci viene da persona, la quale colla mestà dell'alto magistero e la sapienza dei giudizi, seppe rafforzare nel Foro la osservanza dei rispettivi doveri: di quei doveri, senza i quali impossibile è il sentimento della reciproca stima, così necessaria alla retta amministrazione della giustizia, fondamento precipuo di ogni civile consorzio!

« Sia lode a Voi, Eccellenza, ed abbiatevi in queste mie parole la fedele espressione dell'omaggio che i Consiglieri di Genova riverentemente vi porgono.

« Genova, addì 23 gennaio 1874.

« *Il Presidente*
*della Camera di disciplina dei Procuratori di Genova*
« MARCELLO GRAFFAGNI. »

☞ **Società promotrice delle Belle Arti in Torino.** — Regolamento per l'Esposizione del 1874 — Anno XXXIII.

1. Dal giorno 10 al 16 aprile la segreteria della Società starà aperta tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 4 pom., per ricevere gli oggetti d'arte di autori tanto nazionali che esteri, tuttora viventi.

2. Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essere consegnati *franchi di spesa* alla segreteria della Società, o dagli espositori stessi, o per mezzo della persona che loro sarà benevista, mentre la Direzione intende rimanere estranea a tutte le operazioni preliminari alla consegna.

Le stesse norme si seguiranno per la restituzione degli oggetti sovra indicati.

3. Le copie non devono proporsi all'accettazione. Sono eccettuate quelle che riproducono un lavoro in un genere affatto diverso, come smalti, mosaici, acquerelli, miniature, ecc.

4. Non saranno accettate quelle opere che offendono la decenza, quelle che già figurarono in alcune delle precedenti Esposizioni della Società, e furono esposte pubblicamente in qualche negozio, come pure tutte quelle che la Direzione della Società per qualunque altro titolo non giudicasse conveniente lasciar comparire in una Esposizione di Belle Arti.

Inoltre, conformemente alla deliberazione stata presa nell'adunanza generale dei soci il 18 gennaio corrente, si avverte che, a decoro dell'arte e a favorirne il vero progresso, si procederà con qualche maggior rigore nell'ammettere quelle opere che non accennano a particolari disposizioni artistiche nei loro autori.

5. Le pitture dovranno essere ornate di decente cornice, od almeno di un regolo dorato o colorito, esclusi quegli ornamenti che per la loro vivezza potessero recar disturbo nella collocazione alle pitture vicine; e se i dipinti fossero rotondi od ovali, dovranno essere aggiustati su di una tavola rettangolare di colore oscuro.

6. Le opere che si presenteranno per l'Esposizione, per essere accettate, dovranno venire accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato in modo ben chiaro il prezzo richiesto in lire italiane, nonchè il nome, casato, patria e residenza dell'autore.

Le opere che si spediranno incassate dovranno avere scritte sul coperchio della cassa e a caratteri ben chiari il nome dell'autore o degli autori, e possibilmente una *cartolina*, da staccarsi, in cui siano registrate le suddette dichiarazioni.

Le casse mancanti di tali indicazioni potranno essere respinte.

7. Nel prezzo del quadro è compreso quello della cornice.

8. Il prezzo delle opere vendibili dovrà essere dichiarato alla Segreteria della Società contemporaneamente alla consegna; il medesimo verrà pubblicato nel catalogo dell'Esposizione.

Le riduzioni a favore della Società saranno accettate sino alli 27 e quindi tenuto invariabili.

9. Il prezzo di tutte le opere che saranno vendute anche direttamente dagli artisti, o da chi per essi durante l'Esposizione, dovrà essere pagato a mani del Tesoriere della Società prima della chiusura dell'Esposizione.

10. Su tale prezzo verrà prelevato il **cinque per cento** computato sulla somma fissata dall'autore e stampata nel Catalogo.

Per gli acquisti della Società il diritto del cinque per cento sarà calcolato sulla somma da essa pagata.

11. Dopo le ore sei pomeridiane del giorno **16 aprile** non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, *non escluso il caso di forza maggiore.*

Per le opere che giungono dalle nostre provincie o dall'estero basterà che dai registri ferroviarii o doganali apparisca essere giunte in Torino nel giorno suindicato.

12. La Direzione farà procedere al collocamento delle opere, senza che alcuno abbia diritto di far reclami di sorta pel posto ad esse assegnato.

Il giorno 24 aprile sarà fatta facoltà agli Artisti di recarsi a dar la vernice alle loro opere nelle ore che saranno fissate dalla Direzione.

13. Sabato 25 aprile avrà principio l'Esposizione; essa non durerà meno di un mese, e starà aperta tutti i giorni, *dalle ore dieci del mattino alle cinque pom.*

14. L'entrata all'Esposizione è stabilita mediante pagamento di centesimi *venticinque* in ogni giorno.

15. Sono esenti da tale pagamento i soci, gli artisti espositori, gli allievi dell'Accademia Albertina e i giornalisti.

I medesimi però, per aver libero l'accesso, dovranno presentare ogni volta il biglietto personale loro appositamente rilasciato dalla Direzione.

16. Tutte le persone dovranno depositare nel luogo a ciò destinato i bastoni ed ombrelli.

Il deposito è *gratuito* e gl'inservienti sono proibiti di ricevere mancie.

17. La Direzione, mentre avrà cura per la collocazione, sorveglianza e custodia delle opere, non si fa responsabile per eventuali danni ed inconvenienti.

18. Nessuna opera ancorchè venduta potrà essere esportata prima della chiusura dell'Esposizione.

19. Tutte le opere esposte, compresa quelle venduto, dovranno essere ritirate otto giorni dopo la chiusura dell'Esposizione; *trascorso il qual termine la Direzione si terrà sciolta da ogni responsabilità.*

20. Le opere scelte dalla Direzione per essere riprodotte nell'*Album* dovranno essere lasciate a disposizione della Società per tutto quel tempo che possa occorrere alla riproduzione.

21. Per ritirare l'opera esposta ed il prezzo della medesima, l'autore, o chi per esso, dovrà presentare la ricevuta che sarà stata rilasciata dalla Segreteria.

Torino, 25 gennaio 1874.

*Per la Direzione*
AVV. LUIGI ROCCA, *direttore-segretario.*

☞ **Ancora del nuovo ponte sul Po.** — Abbiamo ancora ricevute tre lettere a questo riguardo; siccome temiamo che i nostri buoni lettori su ne impazientino, ci contentiamo di accennarle.

Una è decisivamente contraria alla costruzione, affermando codest'opera affatto inutile e quindi gettati via i danari che costerà.

L'altra vorrebbe che si chiamasse a fare il ponte il concorso della Provincia, la quale lasciando stare il ponte di legno che c'è a Moncalieri e cui si tratterebbe di sostituire con un altro di pietra, si unisse al Municipio a fabbricare questo benedetto ponte.

La terza, la inseriamo testualmente, come quella che contiene brevi dichiarazioni.

Torino, 29 gennaio 1874.

Sig. Direttore,

In risposta alle osservazioni contenute nel numero 28 della *Gazzetta Piemontese*, di un interessato alla costruzione del ponte sul Po, La prego, *per l'ultima volta*, d'inserire queste mie dichiarazioni:

1° Che è vero che giovani scolari sono stati, *ad insaputa dei genitori*, invitati a firmare la nota petizione al Municipio;

2° Che chi lamenta questo abuso non è per nulla contrario alla costruzione del ponte, come di qualsiasi opera fatta a beneficio del Borgo S. Salvario, ove *abita*;

3° Che, se dipendesse da lui, vorrebbe già veder compiuta l'opera del ponte, ma desidera soltanto che si lascino *stare ai loro studi i giovani imberbi*, i quali non devono essere invitati e costretti a firmare domande di cui non possono conoscere lo scopo, quantunque utilissimo.

Che se si procedesse di tale passo, un padre di famiglia non potrebbe più avere alcuna autorità sul figlio; che un giorno o l'altro potrebbe farsi lecito di sottoscrivere ben altre petizioni contrarie ai principii che un padre cerca di inculcargli.

Scusi del disturbo, ed aggradisca i miei ringraziamenti e rispettosi saluti.

(*Segue la firma*).

☞ **Ci scrivono:** Nell'ultima seduta il Consiglio comunale, dietro domanda dei varii proprietari di Porta Susa, stanziava in bilancio la somma di lire tredici mila per la costruzione di un soprapassaggio sulla ferrovia Torino-Milano nel prolungamento della via Bertola. Ora sarebbe venuto a cognizione dei ricorrenti che la Giunta, in opposizione alla domanda presentata, avrebbe fatto allestire un progetto di sopravia da eseguirsi non più nel prolungamento della via Bertola, ma bensì a mezzodì della stazione fra i due casotti ivi esistenti. Questa variazione non può certo venir appoggiata da ragioni d'economia; perchè il primo progetto per la minor lunghezza risolva meno economia; e neppur da quelle di comodità, sia perchè quest'ultimo, oltre al procurare alla via Bertola la vita ed il movimento, di cui venne privata con l'improvvida accumulazione di tanti istituti, troverebbesi maggiormente accosto ai fabbricati esistenti a mezzodì delle stradale di Rivoli, gli abitanti dei quali appunto ne sentono il maggior bisogno, ma perchè ivi il terreno essendo elevato sul livello interno della ferrovia, col diminuire le due salite laterali ne accresce la comodità. Finalmente il soprapassaggio a mezzodì della stazione, oltre al nuocere gravemente all'estetica per la sua troppa vicinanza alle colonne della tettoia, potrebbe pur dar luogo a gravi inconvenienti, perchè in quel sito appunto stazionano quasi di continuo i treni e specialmente i carri della Società dell'Alta Italia.

Si ha pertanto fiducia che la Giunta in omaggio a queste considerazioni vorrà appoggiare la costruzione dal soprapassaggio quale è, non dai ricorrenti soli, ma da quasi tutti desiderato.

☞ **Igiene pubblica.** — Ci scrivono:

È doloroso dover ritornare su questione già sollevata da altri nei giornali della città; ma insistendone tuttavia la causa, è d'uopo ribattere finchè essa sia tolta. Si tratta dello spurgo dei pozzi neri, che in molte case si fa ancora col sistema antico delle secchie, con gran danno dell'igiene pubblica e disdoro della città nostra, sebbene siasi da parecchi anni introdotto il sistema atmosferico che permette l'operazione in pieno giorno, senza danno e con speditezza. Per lo più, le case in cui si procede all'antica, sono le più vecchie del centro della città, ove è agglomerata molta popolazione, ove i cortili sono stretti, e le porte, le finestre e i muri sono pieni di fori e fessure per cui penetra il pestifero odore nelle camere e guai allora a chi si sveglia! non può più chiuder occhio e si sente soffocare e la puzza dura ancora il giorno seguente, se pur non si ritorna per più notti all'opera e anche diverse fiate nell'anno pei luoghi in cui esistono più pozzi. Aggiungasi a questo il rumore prodotto dal camminare, dal parlare, dal maneggiare le secchie nel silenzio della notte e si comprende che è un vero disturbo pel pacifico cittadino che ha bisogno di riposarsi. È dunque deplorevole che nel centro di una città, che quanto a igiene si vanta modello, sussistano ancora i vecchi metodi di pulizia riconosciuti nocivi, quando la scienza s'affatica e offre nuovi trovati per migliorare il benessere pubblico. Sta in gran parte ai proprietari delle case l'adottare il nuovo sistema, ma a noi sembra che il Municipio nostro, che nulla tralascia pel bene de' suoi amministrati, debba prendervi qualche parte e specialmente un po' d'iniziativa.

☞ **Carnovale di Torino 1874.** — *Bollettino* 15.

*Gianduja* sente il bisogno di dichiarare che il suo morale è rialzato. Agli attacchi da lui ricevuti in questi giorni il fiore della gioventù torinese ha risposto degnamente ieri intervenendo numerosa e decisa al convegno nel Palazzo Cariguano per organizzare la **Gran cavalcata retrospettiva!**

La Fiera fantastica va bene, l'enologica ed alimentaria *benissimo*, la Fiera del bestiame *benone*; quanto alle sottoscrizioni giudichi il lettore!

| | |
|---|---|
| Sua Maestà il Re | L. 2000 |
| S. A. R. la Duchessa di Genova | » 200 |
| S. A. R. il Principe di Carignano | » 300 |
| S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova | » 200 |

*Negozianti.*

Bernardo Solei, L. 50 — Carlo Costa e C.ª conjugi Cottolengo successori, 50 — Eusebio Sormani, 20 — comm. Paolo Manzoni, 20 — Giuseppe Trossarello, 20 — Gio. Canaveri e Comp., 10 — Celestino Long e Comp., 10 — Besson e Mosso, 10 — Bonetti fratelli, 10 — Goetz e Etlinger, 10 — Calandra e Boudon, 10 — Luigi e fratelli Costa, 10 — Gonetti e Bernardi, 10 — A. Cauvin e Comp., 10 — E. Gagliardi e Comp., 10 — Giuseppe Ratti, 10 — M. Maletti, 10 — Michele Salvi, 10 — Guglielmo Ghidini, 5 — L. Balestra, 5 — A. Savoretti, 5 — B. Mille, 5 — Carlo Vola, 3 — Vitt. Basili, 2 — Maraschi Angela, 2 — Fogliacco, 1 — Badariotti, 1 — C. Cassardo, c. 50 — Pennano fabbricante da guanti, 20 — Fratelli Fiorio, 10 — Fratelli Durio, 10 — Liantaud, 10 — Luigi Arnaudon, 10 — Fratelli Berard pellicciai, 5 — Martinolo Luigi acconciatore, 5 — Angelo Bocca, 5 — N. N., 5 — N. N., 5 — Durio Giuseppe, 5 — Pietro Bernard, 3 — Rosso Carlo, 3.

**Gianduja XII.**

☞ **Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini.** — Nuovi sottoscrittori:

Conte Castellengo, azioni 10 — Baricalla cav. Severino, 5 — Baricalla Sacchetto signora Luigia, 5 — G. Perotti e figlio, 5 — Baggiarini cav. avv. Lorenzo proc. gen., 5 — Scarpa dott. Vincenzo Gio., 5 — Marazio barone Annibale deputato, 5 — Marazio-Martelli baronessa Maddalena, 5 — Rignon cav. Benedetto, 5.

☞ **Museo industriale italiano.** — Martedì prossimo, 3 corrente, alle ore 2 1/2 pom., il prof. Alfonso Cossa continuando il suo corso di chimica agraria seguiterà a parlare della fabbricazione del pane.

☞ **Serate italiane.** — È uscito il 5° numero delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Giuseppe Revani* (R. Sacchetti) — *Pietro Micca*, racconto (V. Bersezio) — *Corriere* (A. Galateo) — *Impressioni letterarie*. Teobaldo Ciconi (P. G. Molmenti) — *Le conquiste*, racconto (G. Faldella) — *La città del lago salato*. II. (M. Lessona) — *Storia vecchia*, commedia (G. Giacosa) — *Rivista artistica* (V. Turletti) — *Rivista politica*, America, Inghilterra, Germania, ecc. (L. Muggio) — Bollettino bibliografico — Sciarada.

☞ **Pranzo equino.** — Il signor Caretto Secondo, proprietario della trattoria Lagrange, ci prega di annunziare, a scanso di ogni equivoco, che il progettato pranzo di carne equina non deve punto aver luogo nella trattoria dal medesimo esercita.

☞ **Teatri.** — La seconda rappresentazione della *Contessa di Mons*, al Regio, ha pienamente confermato il successo della prima, anzi non andiamo errati dicendo che l'entusiasmo è stato maggiore nei pezzi più salienti dell'opera e specialmente dopo il finale terzo in cui l'autore, l'illustre Lauro Rossi, è stato festeggiatissimo.

La chiamate stavolta sorpassarono il numero 20.

Il libretto della *Contessa di Mons*, come non tutti sanno, è tratto dal dramma di Sardou, intitolato: *Patrie*, della cui traduzione italiana non esistono più che cinquanta esemplari; siccome i limiti d'un componimento lirico poco si prestano a ben spiegare l'intreccio, crediamo far cosa grata al pubblico raccomandogli come le 20 copie suddette trovinsi ora in vendita presso la libreria Beuf in via Accademia delle Scienze, n. 2.

L'Impresa del San Carlo di Napoli, in seguito al successo ottenuto dal Rossi sulle nostre massime scene, ha intavolato trattative coi signori Giudici e Strada, editori dello spartito, per far rappresentare la *Contessa di Mons* su quel teatro nella corrente stagione.

L'idea del Maestro non poteva essere più felice, poichè, come si sa, il Rossi è direttore del Conservatorio musicale di Napoli.

Ritorniamo al Regio. In settimana riavremo dunque la *Lucia di Lammermoor* colla signora Raffaella Franchino, completamente ristabilita in salute. Poi il *Ballo in maschera* ed il ballo *Satanella* di Taglioni.

L'Impresa ha già contrattato la nuova opera del maestro Gobatti, *I Goti*, per rappresentarla nella stagione in corso. Un *bravo* al dottor Corti.

Domani si prepara al Gerbino una dilettevole serata a beneficio del simpatico attore brillante sig. Claudio Leigheb.

Si esporranno le seguenti produzioni:

1° *Una passione di Claudio Leighel*, monologo nuovissimo.

2° *La caccia della civetta*, commedia in 2 atti dell'avv. T. Gherardi del Testa.

3° *Una sentenza di Metastasio*, commedia in un atto nuovissima di A. Vaghetti.

4° *Un mezzo d'affari*, scherzo comico di G. Rusconi.

E dopo tutto questo astenetevi dall'andare al Gerbino!

**Mancia competente** a chi riporterà al portinaio della casa n. 88, via Cernaia, un ciondolo d'oro con entrovi un ritratto di bambino, ed annessavi una catenella d'oro; smarrito nel pomeriggio di ieri, domenica.

---

*Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 31 gennaio 1874.*

Macario Anna nata Pittoglio, d'anni 64, di Torino, sarta — Riccio Rosa nata Piatti, id. 82, di Gassino, guantaia — Belia Giuseppe, id. 8, di Torino — Foglietta Maria Angela nata Ferraris, id. 74, di Ronco Canavese — Mussino Luigi, id. 62, di Chieri, possidente — Bogetti Maddalena, id. 62, di Fossano — Piana Giuseppe, id 54, di Torino, procuratore capo — Migliasso Oreste, id. 22, di Torino, commesso negoziante — Fubini Sabato Graziadio, id. 69, di Torino, banchiere — Novaccone Maria nata Balbo, id. 23, di Bra, sarta — Negro Pietro, id. 62, di Cortiglini (Acqui), rigattiere — Fuso Luigia nata Rinaudi, id. 18, di Baldissero Torinese — Più 4 minori d'anni 7.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° febbraio 1874.*

Maschi 6, femmine 14 — Totale 20.

---

## La Savoie armée.

Tale sarà il titolo, sotto il quale Federico Sassone del fu cav. Giovanni, originario da Casale Monferrato, pubblicherà fra poco in Ciamberi, coi tipi Bonne-Conte-Grand, la storia interessantissima della partecipazione presa alla guerra franco-prussiana dai Savoiardi, nostri sempre cari e valorosi fratelli e dai volontari italiani guidati dall'eroe di Caprera.

I principali fatti d'arme, le battaglie di Digione e d'Hericourt, un episodio della battaglia di Beaune-le-Rolande ed il combattimento di Neuville-sur-bois, furono illustrati dal valente artista Champod, di Ginevra.

L'opera illustrata si venderà al prezzo di 6 franchi, non illustrata, 3 fr.

Intanto la *Gazette du Peuple* di Ciamberi ne ha ottenuto dall'autore le primizie e sta per incominciarne a giorni la pubblicazione se già non l'ha iniziata.

Qui tutti vorranno leggere una storia palpitante ancora d'attualità.

Il maresciallo Mac-Mahon ha gradito l'opera del valente disegnatore, siccome risulta dalla lettera che gli fece scrivere dal segretario della presidenza, sig. d'Harcourt:

« Il Presidente m'incarica di ringraziarvi dell'invio dell'opera vostra, la quale non è soltanto un omaggio reso alle coraggiose vittime della nostra ultima guerra, ma serve altresì a perpetuare delle memorie, le quali forniranno ai superstiti un doloroso, ma utilissimo ammaestramento. »

L'opera sarà pubblicata dal predetto giornale *Gazette du Peuple* in un trimestre, il cui abbonamento è L. undici.

---

## CONGRESSO ED ESPOSIZIONE

*per l'incremento del Caseificio.*

Nei giorni 30 e 31 marzo prossimo e 1° aprile, avrà luogo in Milano, presso la regia Scuola superiore d'agricoltura, un Congresso dei direttori delle latterie sociali, al quale potranno intervenire tutti coloro i quali abbiano interesse nella fabbricazione o nella vendita dei prodotti del latte. I quesiti da trattarsi sono i seguenti:

1° Quali sieno le condizioni più importanti del contratto sociale di una latteria per ottenere il miglior risultato morale ed economico, indicando le inutili o da modificarsi.

2° Quali siano i modi ed i regolamenti più semplici ed efficaci per costituire delle latterie sociali durante il pascolo alpino.

3° Se ed in quali stagioni e condizioni convenga fabbricare formaggi magri e grassi, quali e di qual forma e peso.

4° Come meglio utilizzare i residui del latte.

5° Quali sieno le epoche ed i modi più convenienti per la salatura dei diversi formaggi e del burro.

6° Quali siano i modi ed i regolamenti più semplici per fondare dei magazzini consorziali per la conservazione e per la vendita dei formaggi.

7° Quali siano le esigenze del commercio in fatto di latticinii.

8° Come meglio preparare il burro ed il formaggio pel lontano commercio.

Contemporaneamente al Congresso, e presso la stessa Scuola Superiore si terrà una Esposizione dei prodotti del latte, e di oggetti pel caseificio. L'Esposizione comprenderà i seguenti gruppi:

1° Ogni specie d'utensili di latteria, tanto in dimensioni naturali, quanto in modelli o disegni.

2° Sostanze ausiliari al caseificio, presami, materie coloranti, conservatrici, ecc.

3° Istrumenti e sostanze d'assaggio pel latte e suoi prodotti.

4° Conserve di latte e latte condensato.

5° Burro dal latte, dalla crema, dal latte residuo della fabbricazione del formaggio, burro salato e fuso.

6° Formaggi d'ogni sorta: di vacca, di pecora, di capra e misti: magri, grassi, e mezzo grassi, ecc.

7° Modelli e piani di latteria e formaggeria.

Chi intendesse prender parte al Congresso od alla Esposizione potrà avere gli opportuni schiarimenti rivolgendosi ai principali Comizi agrari, od alla Direzione della R. Scuola Superiore di agricoltura in Milano, corso San Celso, 56.

---

## ADALBERTO

*Seguito, vedi num.* 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32

— Zitto, zitto! — disse con rispettosa raccomandazione il servo: — il medico non vuole che parli; ma tutto va bene e presto saremo guariti affatto.

Colla guarigione non erano passati tutti i pericoli che minacciavano Adalberto; rimaneva la polizia, la quale, decisa di tor di mezzo per un poco quel giovane audace, diventato un campione per la parte liberale dopo il suo duello coll'ufficiale austriaco, aveva determinato di arrestare, appena lo si potesse decentemente, il ferito, e senza alcuna pubblicità di processo, gettarlo in una fortezza a marcire tutto quel tempo che sarebbe piaciuto al suo sospettoso capriccio. Maurizio Ponti che ebbe sentore di codesto, pensò subito di adoperarsi per iscongiurare tal pericolo eziandio; e a quest'effetto gli venne la migliore ispirazione del mondo. Quel conte di Taufftchirten che s'era battuto con Adalberto era uno dei più nobili e dei più influenti ufficiali del corpo d'esercito austriaco che occupava la Toscana; e sul governo di questa il comando militare austriaco aveva un'autorità quasi di assoluto impero. L'ufficiale, della ferita avuta nel duello con Rolandini, era guarito, e buccinavasi che stava per essere cambiato di corpo, affine di levarlo così da Firenze, dove e la sua presenza era divenuta meno opportuna ed egli stesso non istava più con tutto suo piacere. Maurizio, che immaginava in quell'avversario del suo amico i cavallereschi sentimenti della aristocrazia austriaca, credette poter invocare a favore di Adalberto la protezione del conte, e pensò non perder tempo per coglierlo prima ch'egli partisse dalla città.

Le sue previsioni non furono ingannate; il conte di Taufftchirten prese vivo interesse nella faccenda, promise d'adoperarsi con tutto zelo in pro del suo feritore, e diffatti così bene mantenne la sua parola che Adalberto, pochi giorni dopo, ricevette ordine di abbandonar la Toscana, appena il suo stato di salute gli consentisse il viaggio.

Era quello che desiderava e che aveva chiesto Maurizio; e tre mesi dopo il fatal duello con Demarra, Rolandini partiva con Ponti, alla volta di Torino.

Il fedele Gavino Logu seguiva il suo padrone.

XII.

Ventidue anni, circa, sono passati dagli avvenimenti esposti nei capitoli che precedono.

I fatti politici che hanno fatto di questi ventidue anni una miniera così ricca per la storia, tutti li conoscono; l'Italia è libera tutta, e unita, Roma da due anni è la capitale del nuovo regno.

Siamo a Firenze di nuovo, in un elegantissimo quartiere al primo piano d'uno de' più stupendi palazzi, fra gli stupendissimi di quella città artistica e monumentale. L'impronta della maggior ricchezza e del più squisito buon gusto si vede da ogni parte dalla soglia del portone di marmo, all'atrio ed allo scalone ornati di bella scoltura e di splendidi fiori, alle anticamere, ai saloni, ai gabinetti, alle stanze d'ogni sorta, dalla fastosa montura del custode del palazzo alla piccola livrea dell'ultimo mozzo di stalla, dai fornimenti guerniti d'argento della quadriglia che si attacca al superbo legno di gala al collarino ricamato del canino maltese che fa spiccare la sua candida lana lunga e morbida sul velluto rosso dello sgabelletto della padrona.

Sì, c'è appunto una padrona: una signora che tocca appena i quarant'anni, di persona elegante insieme e delicata, con una figura tutta distinzione, dolcezza ed attrazione. Essa trovasi ora in un salottino specialmente dedicato a lei per lavorarci, in un suo pensatoio, per così dire, ammobigliato con una magnificenza veramente reale e seduta ad una piccola scrivania elegantissima di legno prezioso delle Indie artisticamente intagliato e incrostato di madreperla e d'avorio, sta scrivendo sopra un foglietto di carta da lettera sopra il quale in alto è incisa una cifra sormontata da una corona comitale.

Dopo aver finita e suggellata la lettera, la signora suonò un campanello; e un servitore fu sollecito ad accorrere.

— Il signor Logu è nelle sue stanze? — gli domandò la padrona.

— Sì, signora contessa: — rispose il domestico. — Il signor intendente è appunto rientrato adesso adesso.

— Pregatelo di discendere e di venire da me.

Pochi minuti dopo che il servo fu uscito da quel gabinetto, vi comparve Gavino Logu. La sua faccia conservava sempre quell'abbronzatura che è particolare degl'isolani; ma era diventata magrissima, così che i suoi lineamenti riuscivano più spiccati, più grossi, come se le ossa gli si fossero ingrossate; i capelli gli si erano fatti tutti bianchi, ma erano folti tuttavia, come da giovane, ed egli li portava piuttosto lunghi, cadenti ai due lati del volto e tutt'intorno alla testa sul collo, in una certa foggia che dava alla sua fisonomia un carattere venerabile.

— Mio caro ser Gavino: — gli disse la contessa, appena lo ebbe visto, e coll'accento della più affettuosa bontà: — l'ho mandata a chiamare per domandare ancora un servigio alla sua cortesia.

— Oh che cosa dice signora contessa? — esclamò con accento di rispettoso rimprovero l'intendente: — Io non sono che un servitore, un umil servitore della Signoria Vostra; e Lei non ha che da comandarmi.

La contessa scosse graziosamente la testa, sorridendo:

— No, no, un servitore..... E mi dorrebbe che Lei lo pensasse pure un momento solo. Dopo le prove di devozione che Lei ha dato a mio marito, dopo tanti anni di fedeltà, di domesticheza, di affetto per lui, e per noi anche, mia figlia e me, noi abbiamo l'obbligo, e soggiungerò anche il diritto, di chiamar Lei un amico e di considerarla per tale.

Logu s'inchinò evidentemente commosso.

— Qui sono tutti troppo buoni con me: — disse egli con voce che rivelava un interno turbamento. — Le Loro Signorie mi esaltano pur troppo al di là d'ogni mio debol merito... Ma mi permetta la signora contessa ch'io le domandi quali ordini Ella abbia da impartirmi.

— Vi pregherei di recarvi alla prigione dove son detenute le donne...

— Ah capisco: — interruppe l'intendente con aria d'ossequio ammirativo: — è una nuova beneficenza che vuole esercitare l'inesauribile pietà della mia generosa padrona.

— Una beneficenza?... Mi pare che sia qualche cosa di più doveroso ancora. Sarebbe forse un riparare alla crudele severità della legge, s'io riuscissi, come spero, a ottener la grazia della mia protetta.

*(Continua)*

---

La Giunta pei provvedimenti di finanza ha tenuto anche sabato seduta, coll'intervento del Ministro delle finanze; restano alla detta Giunta soltanto da esaminare tre titoli, quelli della tassa sulla birra, sui preparati della radica di cicoria e sul macinato, per cui si presume che nella prossima settimana possa aver ultimato i suoi lavori e procedere alla nomina dei relatori.

La Giunta per il disegno di legge sul reclutamento dell'esercito ha tenuto ieri nuovamente seduta, ed un'altra ne terrà domani coll'intervento del Ministro della guerra; quindi addiverrà alla nomina del relatore.

La Giunta per il progetto di legge sull'alienazione di alcune navi della regia marina ha proceduto alla sua costituzione, nominando presidente l'on. deputato Depretis, e segretario l'on. Sandri. (*Opinione*).

---

Il Ministero della guerra ha disposto che gli esami d'idoneità, per i volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento nelle diverse armi dell'esercito permanente, avranno luogo alla sede d'ogni comando di divisione territoriale il 15, 16, 17 e 18 del venturo aprile.

A questi esami saranno ammessi i soli volontari di un anno che ottennero il certificato di idoneità a sergente, qualunque poi sia la data a cui compirono il loro anno di volontariato. Saranno pure ammessi agli esami di idoneità ad ufficiale quei volontari che negli esami che fecero l'anno scorso rimasero deficienti in talune materie; essi però dovranno ripetere l'esame su tutte indistintamente le materie e inoltre avere ottenuto l'idoneità a sergente.

I volontari di un anno che desiderano sottoporsi agli esami di idoneità a sottotenente dovranno farne domanda non più tardi del 5 aprile venturo.

---

Il signor conte de Launay, ministro d'Italia presso la Corte di Berlino, e che si trova adesso in Nizza alquanto indisposto in salute, sarà probabilmente di ritorno a Berlino verso il principio di questo mese.

---

È stato presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto colla domanda di concessione di una ferrovia da Eboli a Reggio di Calabria.

Una Commissione composta dagl'ispettori Coppa e Bompiani coll'ing. capo Ferrucci dovrà riferire in proposito.

---

L'apertura della ferrovia Orvieto-Orte, che doveva aver luogo per la fine di gennaio, viene rimandata alla metà di questo mese.

---

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate:*

Ci scrivono da Novara che, in seguito alla disdetta data dalla Società dell'Alta Italia di continuare l'esercizio della ferrovia Novara-Gozzano oltre il 10 febbraio prossimo, il Ministero ha incaricato i proprii agenti di prendere in consegna quella ferrovia.

Ignoriamo quali disposizioni prenderà in seguito il Ministero circa questa linea. Quanto alla Società dell'Alta Italia, la misura da essa adottata non ci fa meraviglia, poichè ci consta che la Società medesima insisteva da più anni di essere sollevata da tale esercizio, per varie ragioni, e specialmente per quella importantissima dello stato della linea, abbandonata dalla Società concessionaria caduta in fallimento, che esige delle urgenti riparazioni, senza delle quali sarebbe pericolosa la circolazione dei treni, ed esporrebbe la Società dell'Alta Italia ad una responsabilità ch'essa giustamente vuol declinare.

---

### FERROVIA FRA I TRE LAGHI.

Al Governo svizzero è stata chiesta, da due parti differenti, cioè da un Comitato di iniziativa, a capo del quale si trova il signor dottor Antonio Battaglini di Lugano, e dall'altra parte dall'ingegnere Clemente Maraini di Lugano, la concessione per una ferrovia da Menaggio a Luino per Lugano. La strada ferrata è destinata ad unire i laghi di Como, di Lugano e Maggiore, sia fra loro, sia colle linee principali che conducono dal nord al mezzogiorno e alle vallate al nord del Montecenери. I due tracciati sono di poco differenti l'uno dall'altro.

Il Consiglio federale opinava che la concessione potesse essere accordata ai due competitori contemporaneamente, ma il Consiglio degli Stati, considerando che coll'accordare due volte la medesima concessione senza che si abbia la prova che uno almeno dei concessionarii abbia delle serie intenzioni e presenti sufficienti garanzie, si apre l'adito alla speculazione, rimandò, nella seduta del 20 corr., la questione al Consiglio federale per nuove proposte.

---

Il *Corriere delle Marche* di Ancona fu proibito negli Stati Austro-Ungarici. Quel giornale dice che le copie colà dirette gli ritornarono indietro da due giorni coll'annotazione — *Gazzette proibite in Austria.*

Anche al *Diritto* di Roma fu, per decreto del Ministro dell'interno austriaco, vietata la entrata nell'impero Austro-ungarico. Tanto il *Corriere delle Marche* quanto il *Diritto* dichiarano d'ignorare i motivi di queste proibizioni.

---

La *Germania* assicura che la vera Bolla sull'elezione del Papa è del 1869 e che è stata scritta per tutelare la libertà del Conclave rispetto al Governo italiano.

Che la Bolla sia del 1869 noi non abbiamo che dire: se la *Germania* lo asserva, deve saperlo, ma quello che non si può ammettere, perchè non si capisce, egli è che sia stata scritta per difendere l'indipendenza del Conclave contro l'Italia.

La *Germania* cade in un anacronismo. Quando la Bolla è stata scritta, Roma era difesa dagli zuavi pontificî, dagli antiboini e per soprassello dalle truppe francesi.

L'Italia non aveva ancora il suo Governo a Roma, nè si prevedevano così prossimi i gravi eventi, in seguito dei quali l'Italia ebbe la sua capitale. Se ciò malgrado, la Bolla avesse avuto l'intento attribuitole dalla *Germania*, che pare non ne conosca il testo, converrebbe riconoscere che sin d'allora lo spirito di profezia aleggiava con lo spirito d'infallibilità sul Vaticano. (*Opinione*).

---

### FRANCIA.

La seduta di sabato era consacrata alla discussione generale sulle nuove imposte.

Confermasi che parecchi membri della destra abbiano deciso di combattere energicamente il ministro delle finanze. È noto che il signor Magne si mostrò francamente contrario agli intrighi fusionisti, e fu mercè la sua influenza che il Ministero nel mese d'ottobre non volle assumere un contegno più spiccato in favore dei monarchici.

Se, come si va bucinando da ogni parte, si facessero quanto prima de' nuovi tentativi di ristorazione monarchica, la presenza dei signori Magne nel Gabinetto, l'autorità che egli esercita sui colleghi, non potrebbero che far danno a' raggiratori; d'altra parte la sinistra che ha per solo scopo di screditare ed indebolire il ministero, non sarebbe aliena dall'unirsi ai più zelanti di destra per rovesciare l'uomo che inspira maggior fiducia nel pubblico.

Quanto al sig. Magne, interrogato sulla situazione, avrebbe risposto: « Dopo lunghi studi e ricerche minutissime, ho proposto le sole imposte che, a parer mio, si possono permettere di far fronte alle esigenze del bilancio; se, ciò finora mi pare impossibile, mi si dimostrerà che con altre imposte si può arrivare allo stesso scopo, io sono pronto ad eseguire le deliberazioni dell'Assemblea.

« Ma in caso contrario, mi ritirerei, non volendo ad alcun costo associare la mia responsabilità a progetti abborrici. »

Intanto prevedendo la caduta del Magne, i partiti già mettono avanti due nomi: quello di Léon Say, rappresentante il centro sinistro orleanista, e quello del duca D'Audiffret-Pasquier, rappresentante l'orleanismo puro.

---

### DAVID LIVINGSTONE.

Dall'Inghilterra ci arriva una notizia non meno triste che inaspettata; il celebre esploratore dell'Africa centrale, il dottore Livingstone, morì di dissenteria nel corso del suo viaggio. Questa notizia, dapprima messa in dubbio, ora è confermata. Il dispaccio aggiunge che il suo corpo fu imbalsamato e sarà inviato in Inghilterra per la via di Zanzibar. Dalla circostanza della Unyayembe, paese dove morì, si può ritenere ch'egli avesse abbandonato le regioni più centrali dell'alta Africa per ritornar forse nel suo paese natale. In Inghilterra, del pari che in tutto il mondo scientifico, la notizia di questa morte produrrà una dolorosa impressione.

Livingstone è uno dei numerosi martiri della scienza, divorati dalla terra africana, ma non senza una messe copiosa di gloriose scoperte.

La vita dura e costantemente operosa ed onesta di Davide Livingstone è un buon esempio da proporre a tutti quanti disperano della vita, perchè questa non presenta un cammino piano e sparso di rose. Livingstone nacque nel 1813, da una famiglia scozzese molto povera, talchè a dieci anni fu costretto ad entrare in officina a lavorare. Col soldo della prima settimana si comperò gli elementi della lingua latina e tutte le sere frequentava dalle otto alle dieci la scuola, ove s'insegnava i primi rudimenti di quella lingua. Il piccolo Davide voleva diventare dotto per essere utile: e colla tenacità del suo volere vi riuscì. A diciassette anni sapeva leggere Orazio e Virgilio; ma sopratutto lo dilettavano i libri di viaggi. Lavorando tutto il dì nella sua filatura di cotone e non sprecando un penny, potè metter da banda alcuni risparmi, perchè nel pensiero gli nacque l'idea di farsi viaggiatore e missionario presso i popoli barbari. Pensò che per riuscirvi bisognava conoscere la medicina; e comperati i libri necessari vi riuscì durante un inverno. Coi risparmi fatti potè ottenere la laurea all'Università di Glasgow e così l'operaio per propria virtù diventò dottore.

Entrò nella Società delle Missioni di Londra, della quale approvava le idee, perchè non parteggiava per nessuna setta, ma voleva recare ai barbari il puro Vangelo.

Nel 1840 partì per l'Africa e quella terra divenne il teatro delle sue beneficenze e delle sue glorie. Gran parte dell'Africa deve a lui i primi insegnamenti della civiltà; e la scienza ebbe un grande incremento dalle sue preziose scoperte.

Scoprì piante ed animali sconosciuti; visitò paesi ignoti e diede notizie certe su molti popoli la cui esistenza era ignorata e avvolta nelle favole. Quello che dovette soffrire, i pericoli che sorpassò non si possono narrare in un breve articolo da giornale; ma la sua giovinezza agguerrita dalla povertà, l'aveva predisposto a vincere tutti gli ostacoli della sua missione scientifica ed umanitaria.

Nel vigore delle sue forze moriva ora in Africa; ma i popoli tutti l'hanno già collocato fra i più gloriosi viaggiatori e gli uomini i più benefici.

---

Da Buenos-Ayres (America del Sud) scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che una questione commerciale ed alimentare importante sta per essere definitivamente risolta, poichè si sono trovati i mezzi di far fruire il mercato europeo dell'enorme quantità di carne da macello che possono fornire le *pampas* dell'America del Sud, ed in particolar modo gli Stati del Rio della Plata. Siccome la esportazione di carne secca e salata non raggiunge che imperfettamente ed in piccole proporzioni un tale scopo, alcuni speculatori si propongono di mandare in Europa il bestiame vivo, e perciò fecero costruire appositamente quattro piroscafi, cui furono imposti i nomi dei punti cardinali, e che fra breve partiranno da Buenos-Ayres per l'Europa con carico di buoi. Uno di quei quattro battelli a vapore, il *Nord*, ora appunto sta completando il suo carico, e porterà sette od ottocento buoi della Plata sul nostro continente.

---

## CORRIERE DEL MATTINO

**Roma.** — (Nostra corrispondenza).

31 *gennaio.*

La Commissione ha respinto definitivamente la disposizione proposta dal Minghetti, con la quale si vorrebbero annullati gli atti non registrati; pare che la maggioranza della Camera si manifesti pure fin d'ora contraria a tale misura, che sarebbe un colpo mortale alla buona fede e porterebbe gravissime conseguenze per gl'interessi delle famiglie.

Negli uffizi sono accolti con grande diffidenza i progetti del ministro di guerra per maggiori spese. Noterete che furono esclusi dalle Commissioni i soliti amici del Ricotti, e vennero sostituiti con deputati in generale noti per non dividere le sue idee. Quasi tutti gli uffizi condizionarono la loro approvazione a che le spese domandate rimanessero nei limiti dei 20 milioni fissati coll'ordine del giorno Rudini, per le spese straordinarie del Ministero di guerra.

Mi si assicura che il Consiglio di Stato ha dichiarato non competere al Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia di deliberare il trasporto della sua sede. Tale facoltà compete solo all'Assemblea generale degli azionisti, e non è *esecutoria* salvo coll'approvazione governativa.

Mi si aggiunge che lo Spaventa è *fermissimo* nel non voler dare tale consenso. E così sia; lo Spaventa acquisterebbe così assai maggiori simpatie che non ne abbia perdute in altra occasione.

Del resto sono continui gli urti fra la Società dell'A. I. e il Ministero. Ora appunto la Società fece intimare al Governo che col 10 febbraio cesserà il servizio della ferrovia Novara-Gozzano. Sarà sot-

toposto al Consiglio di Stato il quesito se l'Alta Italia sia obbligata o no dalle convenzioni ad eseguire il tronco Bra-Carmagnola. Ove il Consiglio di Stato si pronunzi in modo favorevole, si darà ordine all'impresa Guastalla di costruire il detto tronco.

Si dice che l'on. Guerzoni sarà nominato professore di lettere all'Università di Palermo; questi passaggi dal Parlamento alle cariche pagate in generale non sono approvate.

La legge sull'istruzione che, circoscritta al miglioramento delle condizioni dei maestri ed a spingere i comuni che ne sono privi ad aprir scuole, avrebbe avuto quasi l'unanimità, ogni giorno perde terreno e voti, i molti emendamenti introdotti rendendola quasi ineseguibile: pensate che vi si prescrive perfino il disegno *ornamentale!* e si tratta di scuole elementari o rurali! potevano anche prescrivere la chimica! A.

---

(Altra corrispondenza).

*Roma*, 30 *gennaio (sera)*.

Anch'io debbo intrattenervi delle voci che corrono da alcun tempo circa la possibilità di rimpasti ministeriali. Lo faccio con molto ritardo perchè non avrei mai supposto che quelle voci potessero ottenere credenza alcuna. Ma poichè veggo continuarsene i commenti, e non pochi, anche tra i giornali i più autorevoli, occuparsene, mi giova dichiarare, per conto mio, che nulla v'ha di vero nè nelle notizie, nè nelle combinazioni che ne sarebbero la conseguenza. In sostanza tutto l'edificio poggiava sopra la supposizione che lo Scialoja fosse poco contento dei suoi colleghi i quali nella questione del corso forzoso si sono oramai dilungati considerevolmente dai principii che avevano servito di base al regime inauguratosi nel 1866 per iniziativa dello Scialoja stesso.

Invece questi è il primo a riconoscere la mutato circostanze ed a ravvisare nel progetto ministeriale circa il corso forzoso, anche colle modificazioni recate dalla Commissione, un temperamento essenzialmente opportuno, benchè egli non si faccia, al pari di alcuni dei suoi colleghi, grand'illusione sui risultati praticamente utili del nuovo sistema. Anche ai miei occhi si tratta di regolarizzare lo stato di cose esistente e di meglio dividere, nel garbuglio di rapporti creati da tanti atti posteriori all'istituzione del corso forzoso, le ragioni del Governo da quelle della Banca Nazionale. Di innovazioni radicali e profonde si discorrerà a miglior tempo, tostochè si potranno seriamente porre i problemi del come e del quando si abbia ad abolire il corso forzoso. Ciò essendo, ben si vede che non esiste ragione vera di dissidio tra lo Scialoja ed i suoi colleghi, e si può essere certi che l'intero Gabinetto attuale si presenterà ad affrontare la lotta per i provvedimenti finanziari; lotta che sempre più si appalesa di esito incerto e mal sicuro per le scissure manifestatesi a tale riguardo nella stessa destra.

Il progetto di un viaggio dell'imperatore d'Austria a Roma fu realmente ventilato.

Ed il conte Paar, nuovo ambasciatore austro-ungarico presso la S. Sede, era stato incaricato di scandagliare accuratamente il terreno per riconoscere se il cerimoniale non avrebbe creato troppo gravi difficoltà a cagione della coesistenza delle due Corti, del Vaticano e del Quirinale. Sembra che gli stessi rapporti del Paar abbiano avuto per effetto di sconsigliare l'effettuazione del progetto. Ciò risale, del resto, a qualche tempo fa. Oramai dopo che in Austria è stato edito il progetto di legge confessionale che ha recato così profonda offesa alla politica della Curia romana, del viaggio non poteva più seriamente parlarsi. C.

---

La presentazione della legge per il riscatto delle ferrovie Romane non potrà aver luogo che fra un mese od un mese e mezzo, poichè il Ministero intende contemporaneamente presentare una convenzione per l'esercizio delle dette linee. Le trattative iniziate a tale scopo sono a buon porto, però richiedono qualche tempo ad esser conchiuse a cagione della quantità di elementi di fatto che occorre mettere insieme per determinare le singole condizioni del contratto.

---

Il giorno 31 gennaio la Giunta pei provvedimenti di finanza tenne seduta coll'intervento dell'onor. Minghetti. Restano attualmente da esaminare alla Giunta solamente tre titoli: quello della tassa sulla birra, sulla cicoria e sul macinato. In questa settimana terminerà probabilmente i suoi lavori.

---

Il Sindaco e la Giunta di Livorno hanno dato ieri le loro dimissioni.

---

Martedì ebbe luogo alla Corte d'Appello di Venezia il dibattimento contro l'avvocato Pordenon, accusato di concussione nell'amministrazione dell'eredità lasciata a Camillo Cavour da un ricchissimo conte d'Udine. La Corte ha dichiarato che non v'era luogo a procedere.

---

Il rapporto finanziario del Comune di Venezia porta un *deficit* di L. 597,933 per il corrente anno. Il disavanzo sarà colmato coll'imposta di famiglia e coll'aumento delle altre esistenti.

---

La R. corvetta *Messina* subì una terribile burrasca nella traversata per Cartagena, al che fu costretta ad appoggiare e ripararsi a Cagliari. Non si hanno a deplorare serie avarie.

## FRANCIA.

Una lotta credesi imminente tra i monarchici dell'estrema destra ed il Gabinetto intorno alla questione de' poteri settennali. Il contegno della *Gazette de France*, che si crede inspirata da uno dei ministri dimissionari del Gabinetto del 25 novembre, dà luogo a temere non si producano di molte defezioni quando si faranno le interpellanze della sinistra.

La lettera del conte di Chambord al sig. di Laurentie rianimò la speranze de' realisti e diede il segnale d'una nuova campagna monarchica, di cui gli articoli della *Gazette* e dell'*Union* sono appena il preludio.

Non si sa ancora in modo preciso il piano di guerra degli amici del conte Chambord; ma il piano c'è, e sarà specialmente diretto a formare una maggioranza decisa a votare in principio il ristabilimento della monarchia. Dopo di che si farebbe una Costituzione che i raggiratori di destra si ripromettono di far accettare con certe precauzioni e sotto certe riserve dal « *Roi* ».

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Versailles*, 31 *gennaio*.

*Assemblea*. — Discussione sulle nuove imposte.

Lockroy combatte il sistema del ministro delle finanze. Fu richiamato due volte all'ordine per aver attaccato l'aristocrazia finanziaria che chiamò classe spogliatrice.

*Berna*, 31 *gennaio*.

In seguito alle agitazioni persistenti del clero ultramontano, il Governo di Berna proibì ai preti revocati il soggiorno nel Jura bernese. Gli ecclesiastici che stanno nei limiti dei doveri saranno esenti da questa misura.

*Berlino*, 31 *gennaio*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* protesta contro l'accusa che la Germania voglia immischiarsi negli affari dei paesi vicini e sia ostile alla libertà di stampa. Constata l'esistenza di una stampa ufficiale ed ufficiosa del Papato in tutti i paesi, e dice che, nell'interesse della pace, bisogna provvedere affinchè gli Stati vicini non aiutino il clero nei suoi sforzi, tendenti ad immischiarsi negli affari temporali. Soggiunge che non devesi lasciare intentato alcun mezzo di cortese persuasione presso la Francia ed il Belgio, allo scopo di conservare le relazioni amichevoli.

*Parigi*, 1 *febbraio*.

Il *Journal Officiel* conferma che i viaggiatori provenienti dalla Svizzera e dall'Italia sono ammessi ad entrare, uscire e circolare in Francia senza passaporti, sotto riserva di fornire, dietro ogni richiesta degli agenti di polizia, una prova qualsiasi della loro identità e nazionalità. Una prova eguale devono dare anche i viaggiatori francesi che entrano ed escono dal nostro territorio.

*Costantinopoli*, 31 *gennaio*.

Il *Levant Herald* annuncia che il Gran-visir ricevette dalle Banche di Parigi la offerta di un prestito di 8 milioni di lire turche a condizioni favorevoli.

*Nuova-York*, 31 *gennaio*.

Oro 111 1/2.

*Aden*, 31 *gennaio*.

L'avviso *Vedetta* è arrivato il 27, e parte domani per Suez. La salute dello equipaggio è buona.

*Genova*, 1 *febbraio*.

Ballottaggio: De Amezaga ebbe voti 347, Centurioni 308; eletto De Amezaga.

*Londra*, 1 *febbraio*.

Le elezioni conosciute danno: 20 liberali e 23 conservatori. Ieri i conservatori guadagnarono sui liberali sei seggi: a Guilford, Chatam, Kiddermuster, Maidstone, Andover e Lincolnsh Irenorth. I liberali guadagnarono un seggio a Barnstaple.

Si ha da Cape Coast in data 8 gennaio: Wolseley rispose agli ambasciatori del re degli Ascianti che tratterebbe della pace soltanto a Comassie col re stesso.

*Parigi*, 1 *febbraio*.

La Conferenza monetaria è terminata. I varii delegati firmarono una convenzione addizionale, che cambia in alcuni punti la convenzione del 1865, senza modificare le basi del regime monetario.

La Conferenza giudicò che nelle circostanze eccezionali, che possono alterare momentaneamente le condizioni normali della circolazione metallica, i quattro paesi doveano egualmente prendere una misura eccezionale, consistente nella limitazione al 1874 solo per la quantità. I cinque franchi d'argento si possono fabbricare da ciascuno Stato. Il contingente è così fissato: Francia 60 milioni, Italia 40, Belgio 12, Svizzera 8.

L'Italia è inoltre autorizzata a lasciar fabbricare, durante il 1874, come fondo di riserva della Banca Nazionale, la somma di 20 milioni. Lo spirito di conciliazione dei Governi e dei delegati permise un accordo per tutti, sebbene non fosse senza difficoltà, avuto riguardo alle differenze importanti dei quattro paesi ed ai bisogni della circolazione monetaria.

---

È falso quanto asserisce l'*Unità Cattolica* di ieri che l'*Agenzia Stefani* rimandò un dispaccio all'*Agenzia Wolff* di Berlino, con nota relativa a La Marmora. L'Agenzia non rimandò alcun dispaccio, nè quindi aggiunse nota alcuna.

*L'Agenzia.*

# FATTI DIVERSI

**Dono sovrano.** — In ricambio del regalo di quattro magnifici cavalli dall'imperatore di Russia fatto al re d'Italia, questi gli fece presente di una tavola di squisito lavoro. Il piano rappresenta un lavoro di mosaico in pietra dura, Apollo sul carro del Sole circondato dagli emblemi delle Muse e da ghirlande di fiori. Sotto il piano scorgesi un rilievo d'argento cesellato, il quale rappresenta Dante e varie scene della *Divina commedia*. Il piede è in ebano con branche di leone in argento ed ornato delle armi italiane.

Quest'insigne lavoro è esposto nella galleria dell'*Ermitage* in Pietroburgo.

**Terribile disastro ferroviario.** — Il *Times* del 28 riceve la relazione telegrafica di un terribile disastro ferroviario avvenuto alle 7 30 ant. del 27 gennaio, 10 miglia lontano da Edimburgo, e nel quale rimasero morte 15 persone, ferite mortalmente 4 o 5, e 12 gravemente. Il treno viaggiatori, partito da Edimburgo alle 6 30 del mattino, arrivato alle *Bonces-Junction*, urtava contro un treno di minerali. L'urto successe sotto un ponte massiccio di sasso, che venne portato via per metà! Il treno minerali fu stritolato in gran parte, ma i macchinisti poterono salvarsi. La macchina del treno viaggiatori fu ridotta in frantumi. Il macchinista riportò spaventevoli scottature e ferite, e morì sul colpo. Il fuochista se la cavò con ferite lievi. Il primo vagone, che era un vagone di terza classe, fu ridotto in atomi, e tutti i viaggiatori che vi si trovavano rimasero uccisi istantaneamente. Veniva in seguito un vagone di 2ª classe, e i passeggieri ivi rinchiusi parte morirono insofatto, parte riportarono gravi ferite. Il 3º vagone fu assai danneggiato, ma i viaggiatori non furono molto malconci. Un carro contenente due cavalli fu completamente ridotto in pezzi; uno dei cavalli, di molto valore, morì di scottature; l'altro era così malconcio, che fu dovuto uccidere con un colpo di fuoco.

L'estrazione dei cadaveri e lo sgombro della linea durarono sin verso mezzogiorno.

---

Cumino Giuseppe gerente.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

1º febbraio 1874.

| Altezz. b. r. n. in millim. e 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Direzione. Velocità in metri. | stato | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 738,6 | + 1,8 | 3,5 | 67 | 15° 6' | S d. | ser. |
| 9 ant. 738,5 | + 2,0 | 3,6 | 69 | 15° 4' | S d. | n. p. s. |
| 12 m. 738,3 | + 7,4 | 3,6 | 39 | 15° 9' | S O d. | ser. |
| 3 pom. 737,5 | + 9,9 | 4,7 | 51 | 15° 10' | S d. | ser. |
| 6 pom. 738,0 | + 8,0 | 3,7 | 46 | 15° 8' | S d. | ser. |
| 9 pom. 738,5 | + 5,6 | 4,2 | 62 | 15° 4' | S d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 1,4, massima + 10,2

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dal 2 + 0,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1 febbraio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 39 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 28

Nascere della **Luna** 7 31 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 48 matt.

Tramonto, ore 3 55 matt.

Giorno della Luna 17°.

---

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

*Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del* mattino *o quella della* sera.

# Notizie Commerciali

## BOLLETTINO SERICO.

Alla calma delle trascorse settimane è subentrata ora l'attività in tutti gli articoli, attività che si verifica parimenti su tutte le piazze di consumo per poter liquidare in gran parte la roba finora ammassata nei depositi in vista del ribasso repentino dei prezzi.

È un affaccendarsi a chi vende più presto per la tema di iniziare la nuova campagna serica con molte rimanenze.

In tanta furia di liquidazioni i prezzi perdono sempre più terreno e i *corsi* risultano saltuari e senza norma.

Si è calcolato che dalla prima quindicina del mese a questa parte il ribasso abbia toccato le lire 8 a 10, ciò che non toglie che per qualche marca indicata dalla fabbrica siasi spuntato dei prezzi elevatissimi per la giornata.

Ma anche vendendo alla bacca, adattandosi a subire delle perdite, non sempre si riesce a collocare la merce.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Greggie | 10/12 | Piem. | L. | 92 | » |
| » | 10/12 | altre prov. | » | 92 | » |
| » | 10/12 | Piem. | » | 92 | 50 |
| Organzini | 20/22 | » | » | 107 | 50 |
| Strafilati | 20/22 | altre prov. | » | 103 | » |
| » | 21/23 | Piem. | » | 108 | » |
| » | 22/24 | » | » | 107 | » |
| » | 20/24 | » | » | 103 | 50 |
| » | 22/24 | » | » | 103 | 100 |
| » | 23/25 | » | » | 103 | » |
| » | 24/26 | » | » | 103 | » |
| » | 24/26 | altre prov. | » | 104 | » |
| » | 24/26 | merce dist. | » | 114 | 25 |

La Condizione nostra dal 23 al 29 gennaio registrò kil. 15,516 28.

I cascami, come è naturale in questo stato di cose, hanno anche perduto di sostegno, ma tuttavia essendo scarsa la merce, resistono abbastanza contro il ribasso.

I doppi in grana in specie sono ben tenuti, mentre i doppi filati soffrono non meno che gli altri prodotti.

A Milano la settimana esordì e procedette con pochissima disposizione ad operare. Soltanto verso metà settimana per nuove facilitazioni di prezzo ebbero luogo, benchè in quantitativo sempre limitato, alcune transazioni sopra i seguenti articoli:

Organzini 18/22 buoni correnti da lire 103 a 104; correnti da 99 a 100. Greggie belle e di merito 9/11 da L. 90 a 92; meno belle da 87 a 88.

Nei cascami ha perdurato la calma anche in questa settimana.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Strusse classiche tosc. | 1ª | L. 14 | — 14 50 |
| » » | 2ª | » 13 | — 11 — |
| » » | 3ª | » 11 50 | 13 — |
| » » | 4ª | » 8 50 | 10 25 |
| Galette forate gialle | 1ª | » 14 | — 15 — |
| » » verdi | 1ª | » 12 50 | 13 — |
| » » | 2ª | » 11 | — 11 50 |
| Fiocco puro reale | 1ª | » 24 | — 26 — |
| » » | 2ª | » 22 | — 24 — |
| » mistrorone | 1ª | » — | — — — |
| » » | 2ª | » 14 | — 16 — |
| » » | 3ª | » 11 | — 13 — |
| » » | 4ª | » 8 | — 10 — |
| Barba (Paignés) com. | 1ª | » 15 50 | 18 — |
| » lunghezza 38, 4ª, 5ª | | » 12 | — 12 50 |
| Galettami | 1ª | » 3 | — 3 50 |
| » » | 2ª | » 2 | — 3 — |
| » » | 3ª | » 1 | — 2 — |
| Doppi in grana | 1ª | » 6 30 | 6 75 |
| » » | 2ª | » 6 | — 6 30 |
| Strusse Chinesi | | » 16 | — 16 50 |
| » nostrane | | » 13 25 | 14 — |

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

| | |
|---|---|
| Greggie . . . . | Balle 302 |
| Lavorate . . . . | » 397 |
| Cucirine . . . . | » 24 |
| Totale . . | Balle 723 del peso complessivo di . . . . chilog. 60,855 |

contro balle 562 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 46,275

Differenza in più chilog. 14,580

A Lione continua sempre la medesima situazione interrotta a quando a quando da tentativi di ripresa che però falliscono sempre.

I prezzi sono tuttora deboli ed oscillanti.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

274 balle organzini, 240 trame, 201 greggie, 267 pezzate, del peso complessivo di chilog. 72,084, contro 77,585 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 395 balle di seta Europee e 666 di Asiatiche.

---

**Cereali.** — La settimana chiuse in calma sui mercati francesi. La sola avena ha molte domande ed è tenuta a prezzi fermi.

A Parigi, 31 gennaio, le farine di consumo con pochi affari ed ai prezzi debboli di L. 79 a 84 il sacco di 157 kil. secondo qualità. Quelle di commercio anche deboli da 79 75 a 82 il sacco di 159 kil. Il frumento a *livrer* in continuo ribasso, si quota a L. 37 25.

All'estero Mark-Lane, carichi flottanti di Londra, Liverpool e Nuova York sensibile ribasso.

Marsiglia, 31 gennaio, mercato calmo ed a prezzi fermi. Venduti 1200 ett. frumento Volo duro 129/125 a L. 44 70 disponibile; 460 Enos tenero 126/120 a 40 id.; 800 Danubio 126/121 a 37 3/4 rivendita; 800 id. 120/120 a 37 25 disp.; 200 Irka Azoff 126/121 a 41 75 id. rivendita; 400 Irka Azoff 125/123 a 44 50 disp.; 1600 id. id. 125/123 a 44 44 1/2.

Il tutto per 160 litri, se. 1 0/0.

**Farine.** — La bella di 122 kil. e 1/2 franco alla stazione, si quota da L. 50 a 51.

Nelle altre granaglie mercato animatissimo.

---

**Vercelli**, 30. — Il mercato del riso fu oggi meno operoso di martedì, perchè le pretese dei possessori sono ognor più alterate, pure gli affari furono discreti, e quelli che hanno voluto vendere, finirono per adattarsi ai prezzi dell'ultimo mercato.

MERCATO DI MILANO.

31 gennaio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento all'ettolitro | L. 30 80 | a 33 90 |
| Granoturco » | » 19 50 | a 21 25 |
| Segala » | » 19 50 | a 21 25 |
| Riso nostr. (dazio esat.) | » 33 10 | a 34 60 |
| Riso pagl. (idem) | » 28 10 | a 31 85 |
| Avena (idem) | » 10 65 | a 11 50 |

**Condizione Pubblica della Seta di Torino**

Bollettino del 31 gennaio 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino . . . . | 7 | 504 17 |
| Trame . . . . . | » | » » |
| Greggie . . . . . | 2 | 160 91 |
| Articoli diversi . . | » | » » |
| Totali . . | 9 | 665 08 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 261.

*Direttore:* Rovè Cesare.

**Stagionatura Sociale della Seta in Torino**

*Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1871*

Bollettino del 31 gennaio 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino . . . . | 15 | 1408 26 |
| Trame . . . . . | 6 | 502 01 |
| Greggie . . . . . | 5 | 369 97 |
| Articoli diversi . . | 3 | 187 47 |
| Totali . . | 30 | 2467 73 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 717. Chilogrammi 15,504 81.

*Il direttore gerente:* A. Bariolo

---

**Situazione della Banca Nazionale**

nel Regno d'Italia

*a tutto il giorno 3 gennaio* 1874.

**ATTIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa | L. | 83,525,793 22 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » | 47,408,157 52 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) | » | 39,550,250 » |
| Portafoglio | » | 288,706,519 21 |
| Anticipazioni | » | 50,020,909 40 |
| Tesoro dello Stato (Legge 21 febbraio 1856) | » | 104,929 91 |
| Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) | » | 790,000,000 » |
| Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) | » | 50,000,000 » |
| Conver. del Prest. Naz. conto in contanti | » | 43,671,007 86 |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva | » | 20,000,005 » |
| Immobili | » | 7,735,825 56 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » | 490,548 12 |
| Azionisti, saldo azioni | » | 50,000,000 » |
| Debitori diversi | » | 5,551,037 78 |
| Spese diverse e tasse | » | 1,494,564 22 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova | » | 355,555 53 |
| Depositi volont. liberi | » | 507,987,638 28 |
| Depositi obbligatori e per cauzione | » | 547,437,671 65 |
| Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa | » | 21,723,675 » |
| Id. presso la Banca Nazionale Toscana | » | 1,149,285 » |
| Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. | » | 204,502,010 » |
| | L. | 2,561,267,007 80 |

**PASSIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 200,000,000 » |
| Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca | » | 347,080,803 80 |
| Id. dalle finanze dello Stato | » | 790,000,000 » |
| Id. somministrati agli stabilimenti di circol. | » | 39,550,250 » |
| Fondo di riserva | » | 20,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente disponibile | » | 1,614,005 94 |
| idem non disponibile | » | 2,120,583 77 |
| Conti correnti (dispon.) | » | 3,404,455 35 |
| Id. (non disponibile) | » | 38,314,362 72 |
| Biglietti all'ordine e pagarsi (Art. 21 degli Statuti) | » | 7,883,317 52 |
| Dividendi a pagarsi | » | 35,035 » |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi | » | 5,619,115 78 |
| Pubblica amministrazione delle obblig. Asse eccles. | » | 2,749,250 09 |
| Creditori diversi | » | 13,131,035 68 |
| Risconto del semestre precedente | » | 2,138,414 34 |
| Benefizi del semestre in corso | » | 115,584 57 |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi | » | 327,263,329 34 |
| Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo | » | 785,517,570 » |
| | L. | 2,561,487,007 80 |

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario | aumento | L. | 1,171,803 14 |
| Portafoglio | id. | » | 2,146,522 61 |
| Anticipazioni | id. | » | 156,750 07 |
| Depositi | diminu. | » | 601,396 92 |
| Biglietti circol. | id. | » | 162,817 » |
| Conti disp. | id. | » | 2,320,111 25 |
| Id. non dispon. | id. | » | 5,349,909 53 |
| Biglietti a ord. | id. | » | 3,854,188 89 |
| Benefizi | | » | 6,329,229 52 |

---

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI**

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

2 febbraio 1874. — Fondi pubblici Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 70 85 85 87 1/2 70 (69 80) (69 80).

Corso legale 69 80.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. P. 82 50 Senza cart. di premio.

Azioni Ord. Mobil. C. del m. in con. 848.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 261 50 260 260, in liquid. 260 25 p. 26 febbraio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. ex-dividendo 708 708 50 698 698, in liq. 702 50 703 50 703 50 ex-dividendo p. 28 febbraio.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 426 426 425 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 195 75 195 50.

Ore 23 36, 23 38 da informazioni.

| CAMBI | a breve dim. lettera | a 3 mesi dec. lettera |
|---|---|---|
| Svizzera | 116 50 116 75 | 116 50 116 75 |
| Francoforte | — — — — | 246 1/2 247 — |
| Lione | 116 70 117 — | 116 70 117 — |
| Londra | 29 22 1/2 29 27 1/2 | 29 22 1/2 29 27 1/2 |

* Da informazioni.

Svizzera an. 6 0/0 Lione 5; Londra 3 1/2.

---

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

2 febbraio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

La mancanza d'affari dello scorso mese, portò in conseguenza un aumento nella disponibilità dei capitali. Così la liquidazione procede ovunque calma e regolare, favorita in parte dalle maggiori facilità finanziarie, che s'incontrano. Ma qual sarà la sorte riservata al mese che incomincia? Certo le vicine discussioni parlamentari avranno un'azione diretta sul morale abbattuto dalla speculazione.

In ogni caso però è pur tempo che cessi una situazione anormale che pregiudica continuamente il credito, diminuisce la fortuna pubblica.

Stamane la Borsa fu ancora inoperosa ed incerta.

La Rendita ebbe pochi affari a 69 90 cont. e 70 10 fine.

Az. Banca Naz. 2173 2185.

Az. Meridionali 850 855.

Le az. Banca di Torino persistentemente offerte a 702, piegarono in chiusura a 700 ex-dividendo.

Az. Banco Sc. 261 offerte.

Le obbl. Romane piuttosto ricercate trovarono facile collocamento a 195 1/2.

Ore 23 30, 23 32.

Chiusura debole.

**Regio** — *Riposo.*

**Carignano** (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta:
*Les cent vierges.*

**Vittorio Emanuele** — *Riposo.*

**Gerbino** (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta:
*La gioia della famiglia.*

**Rossini** (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta:
*'L carlevè d' Turin.*

**Balbo** (ore 7 3|4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

**Alfieri** (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà:
*La caverna degli Strozzi.*

**S. Martiniano** (ore 7 1|2) — Si rappresentera colle marionette: *L'idolo Birmano.* — *Vermout e China* ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi**, **recita diurna** alle **ore 3.**

Tutti i **giovedì** di carnevale recita di gala alle ore **1 1|2** pom.

## Gran salone

da affittare seralmente, per balli di società, a discretissimo prezzo.

Dirigersi al proprietario del caffè *Principe Umberto*, angolo Piazza d'Armi. 121

## OBBLIGAZIONI
### del Prestito ipotecario
DELLA CITTÀ
### di CAMPOBASSO

Le suddette Obbligazioni fruttano Italiane Lire **25 nette di qualunque tassa o ritenuta presente o futura,** e sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari, cioè con Lire 500.

**Gli interessi ed il rimborso sono garantiti dagli introiti diretti ed indiretti della Città, e con ipoteca speciale debitamente inscritta sui beni immobili del detto Comune.**

Gli interessi semestrali di L. 12 50 sono pagabili ogni 1° gennaio e 1° luglio franco di qualunque ritenuta a Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Campobasso.

**Le obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a Torino presso i sigg. U. Geisser e C.,** i quali sono pure incaricati del pagamento dei relativi coupons.

**Prezzo di vendita Lire it. 432 50, godimento dal 1° gennaio 1874; così il reddito netto è superiore al 6 25 %.** 5 Ob.

## Da affittare al presente

Due vasti locali, uno in via Carrozzai, 6, l'altro in via S. Francesco da Paola, 43. 116

## Vendita
**all'ingrosso e dettaglio**

**Turaccioli** (Natte) — **Budelli salati**, presso RAPPELLI GIUSEPPE, Portici del Palazzo di città, Torino. 135

**Da rimettere** presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi.**

## Da affittare
**pel 1° aprile 1874**

Un alloggio di 21 camera, con tre entrate, ed acqua potabile, divisibile in due, di 10 e di 11, con tre sepolchi, in gran parte palchettati, al piano nobile.

Altro alloggio di 10 camere al piano superiore, messo a nuovo elegantemente.

Via Barolo, N. 7. 50

## COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donne, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°.

243 GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

In seguito a ricorso sporto dalli Nerva Giuseppe, Francesco, Giuseppa, Teresa e Francesca fratelli e sorelle fu Stefano, residenti a Cavaglià, l'ill.mo sig. presidente presso il tribunale civile di Biella con suo decreto in data 20 novembre 1873, dichiarò aperto il giudicio per la distribuzione di lire 16,526 34 prezzo ricavato dalla vendita seguita a pubblici incanti avanti il sig. notaio Basilio Barbiano di Cavaglià, specialmente delegato, degli stabili caduti nell'eredità di detto Nerva Stefano fu Francesco, situati sul territorio di Cavaglià, e consistenti in casa, vigne, prati, campi e boschi; delegò per l'istruzione del relativo giudicio il sig. congiudice avv. Francesco Pipia, e mandò ai creditori iscritti ed aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo di presentare alla cancelleria del lodato tribunale civile di Biella le loro domande di collocazione corredate dai giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 decorrendi dalla notificazione loro del suddetto decreto.

Biella, 26 gennaio 1874.

Borsetti sost. Demattei p. c.

## TRADUZIONE DALL'INGLESE

*Negli affari concernenti gli atti e decreti passati negli anni 1862 e 1867 che regolano la società e gli affari della*

**Mont-Cenis Railway Company Limited**

*(Società della ferrovia del Monte-Cenisio a responsabilità limitata).*

I creditori della qui sopra nominata Società sono invitati a far pervenire i loro nomi ed indirizzi non che i dettagli dei loro crediti e pretese ed i nomi ed indirizzi dei loro rispettivi rappresentanti legali, ove ne abbiano, non più tardi del giorno 28 febbraio 1874 al signor **James Atkinson Longridge,** liquidatore ufficiale della mentovata Società, dimorante al N. 3, Westminster Chambers nella città di **Westminster** in Inghilterra, e nel caso che ne siano richiesti mediante avviso in iscritto emanante dal detto liquidatore ufficiale, essi saranno tenuti a presentarsi nelle persone dei loro rappresentanti legali al gabinetto del vice-cancelliere **sir Richard Malins** situato al N. 3, Stone Buildings Lincolns Inn, nella contea di **Middlesex** in Inghilterra, onde ivi produrre le prove e constatare i loro crediti e reclami, e ciò al momento che sarà loro indicato mediante i detti avvisi in iscritto, in mancanza di che saranno esclusi dagli effetti beneficiari di qualsiasia distribuzione che potesse aver luogo, prima che tali loro crediti fossero comprovati.

La data fissata per l'udienza ed aggiudicazione dei detti crediti e reclami è quella del giorno 14 di marzo 1874, alle ore 12 meridiane; l'udienza sarà tenuta nel summentovato gabinetto.

Datato quest'oggi, 14 di gennaio 1874.

**J. B. BATTEN**
**33, Great George Street, Westminster.**

118

## In vendita od in affitto.

L'Amministrazione dell'OPERA PIA BAROLO fa noto tenere in vendita od in affitto un podere di ettari 254 circa, tra prati e campi, situato nei territorii di Centallo e Villafalletto, composto di sette uniti corpi di cascine, con opificio da Molino all'estremità inferiore, mosso da acque proprie. I beni sono in gran parte irrigui colle stesse acque, decorrenti in quattro distinte bealere proprie, provviste di tubi di privativa Calandra, infissivi pel più copioso e sicuro effetto delle fontane alimentatrici. Oltre tali acque, compete all'Opera Pia il diritto d'uso di altre bealere comunali e consorziali.

L'affittamento attuale scade al S. Martino del venturo anno 1875. — Per le più ample informazioni dirigersi alla sede dell'Opera proprietaria, in Torino, via Orfane, n. 7, od al sig. avv. cav. Calandra, via D'Angennes, n. 13; in Saluzzo, allo studio del geometra Pellegrino; ed in Novara, a quello del cav. ingegnere Rocco Colli.

Sono pure in vendita od in affitto due altre Cascine nel territ. di Leyni, proprie dello stesso Opera Pia, dominate *Colombretto*, di 29 circa, e *Pista*, di ettari 55 circa, tra prati e campi irrigui, e boschi riducibili a coltivazione.

Per le informazioni dirigersi alla stessa sede dell'Opera proprietaria.

131

BENEFICENZA - LOTTERIE - TOMBOLA

**In occasione delle Feste Carnovalesche**

## LA DITTA LUIGI VACCARI E COMP.
*Piazza Castello, N. 20*

Avverte avere ricevuto una quantità di piccoli articoli di fantasia, come **Bomboniere, Vasi, Vide-poche, Chassepots, Bambole, Articolini di bronzo, Porcellane, Cristalli, ecc., ecc.**

**Prezzi moderatissimi.** 153

## G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI

**Duca A. Litta e Comp.**

**Torino, via Silvio Pellico, num. 12.**

**Caloriferi ad aria calda** con rivestimento in terra refrattaria.
**Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.**
RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
**Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano**
**CON DEPOSITO**
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
**Locomobili - Trebbiatrici della Casa** *Ruston Proctor e C. di Lincoln*
***Studio di ingegneria industriale.*** 4

## AVVISO
132

LE SOTTOSCRIZIONI ALLE AZIONI

### della Banca di Credito Romano
**si ricevono**
nei giorni 4, 5 e 6 di febbraio
**in Torino presso C. A. Ratti.**

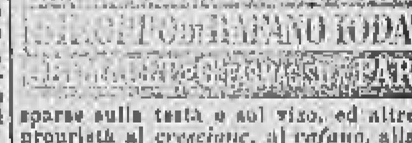
## INCANTO VOLONTARIO
**per cessazione di commercio.**

Martedì 3 febbraio, in via Porta Palatina, n° 24, e via della Croce, n° 2, dalle ore 9 1|2 alle 12, e dalle 2 alle 5, si procederà alla vendita dei mobili componenti la trattoria della Vittoria, consistenti in tavole, oggetti in rame, vasi vinari, buffetto, stufe di ferraccio, insegne in ferro, specchi, ed altri oggetti relativi.

136 **OGGERO SPIRITO** *perito giurato.*

## Maestra Levatrice
**CATTERINA CAPELLO**

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5




Il sciroppo antiscorbutico, così popolare nelle famiglie come depurativo del sangue e per fortificare i ragazzi pallidi e macilenti, soggetti all'ingorgamento delle glandule del collo, alle croste sparse sulla testa e sul viso, ed altre affezioni della pelle, deve le sue proprietà al *crescione*, al *rafano*, alla *coclearia*, piante, che contengono naturalmente dello zolfo e del jodio, ma in quantità minime. I signori **Grimault e C.** sono pervenuti ad introdurre nel sugo delle piante antiscorbutiche, una nuova dose di jodio, così ben combinata, come quella che trovasi naturalmente nel *crescione*. Mediante questo processo innocuo se ne aumenta l'efficacia in modo considerevole, e da più di 20 anni i medici di Parigi raccomandano il **Sciroppo di rafano jodato di Grimault e C.,** come succedaneo all'Olio di fegato di merluzzo e superiore al Sciroppo antiscorbutico. — L. **6** la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO,** in Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 5M.

IL CONTABILE
## DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro la pagina in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

**Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.**

**Dirigere** le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.,** IN TORINO.

## NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
**REVALENTA ARABICA**
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
**26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI**

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

**75,000 Guarigioni annuali.**

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da disturbe indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

- *Cura n° 71,160.* Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non poter più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

**PREZZI**: La scatola del peso di 1|4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1|2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1|2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

**Biscotti di Revalenta** 1|2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

**Revalenta al Cioccolatte** in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — In *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

**Casa BARRY DU BARRY e Comp.,** *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*
**Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.**

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MULLER, e C.
**via S. Francesco da Paola, N. 6.**

## ESPOSIZIONE
FATTA
### dal Presidente della Banca di Credito Romano all'Assemblea Generale degli Azionisti
*il giorno 4 gennaio 1874 in Roma*

SIGNORI AZIONISTI,

Dalle situazioni mensili, dal bilancio finale del 1873, avete appreso quali siano le condizioni economiche della nostra Società; pur nondimeno stimiamo opportuno spendere qualche parola intorno al movimento degli affari, che ebbe luogo in questi due anni di nostra gestione.

Durante il 1872 la nostra Amministrazione ebbe un movimento generale di L. 33,779,436 con un utile netto del 14 %, cosicchè ogni azione ebbe fra interessi e dividendo L. 35.

Nel corso del 1873 il movimento dei nostri affari salì a L. 56,307,810 66. Vi fu dunque sull'anno precedente un aumento di L. 22,528,373 60; l'utile netto che il bilancio del 1873 ci fa tenere a vostra disposizione, è di L. 314,471 46; utile che costituisce un dividendo di L. 15 72 per 100, pari a L. 39 30 per ciascuna azione, oltre L. 15 già incassate dai cuponi di giugno e dicembre; assieme formano L. 54 30 di utile per ogni azione.

In due anni dunque i vostri capitali hanno reso il 35 72 per 100, vale a dire che ogni Azione di L. 250 ha goduto di un frutto di L. 89 30.

Inoltre, come potrete osservare nella situazione di dicembre p. p., noi abbiamo tolte dal passivo tutte le spese di primo impianto; non abbiamo alcuna delle così dette Generali, ed abbiamo portato al fondo di riserva la rilevante somma di L. 84,941 26.

Come vedete, i guadagni fatti dalla Banca in questi due anni, e con un capitale di soli *due milioni*, sono ingenti; essi ascendono a circa un milione quattrocento e ottanta mila lire, fatte dalle immense spese da noi pagate per sconti e frutti sui capitali che ci siamo dovuti procurare, onde far fronte alle esigenze dei molti affari intrapresi. Questa rilevante somma noi l'abbiamo impiegata per L. 734,400 agli Azionisti per interessi e dividendi; L. 84,941 26 al fondo di riserva, ed il restante per le spese ordinarie della Banca e per togliere dal Bilancio tutte le spese generali e di primo impianto. Se confrontate il capitale sociale con quello di cui abbiamo dovuto disporre per il movimento degli affari, movimento che in due soli anni forma la cifra di 90,147,255 66, comprenderete facilmente le enormi spese di sconto a cui abbiamo dovuto sottostare.

Eppure molti affari importanti non potemmo assumere per timore che i capitali coi avremmo dovuto impiegare ci venissero ritirati dai sovventori prima che gli affari stessi fossero liquidati. Noi dovemmo dunque per deficienza di capitali propri, abbandonare nel corso di questi due anni, imprese che avrebbero dato risultati eccellenti.

Oggi la situazione della Banca di Credito Romano è delle migliori; abbiamo i nostri capitali impiegati per gran parte in beni stabili, e questi sono terreni ora coltivativi, i quali ben presto diverranno fabbricativi in grazia dell'ampliamento della città e dei lavori di miglioramento.

Abbiamo acquistato le cave di Tufo, Pietra e Pozzolana del Capitolo di S. Pietro, e da queste contiamo di ricavare dei benefizi straordinari, soprattutto se i lavori del Tevere si eseguiranno, e se avrà vita il progetto dei Prati di Castello.

Noi stiamo trattando alcune combinazioni, ed abbiamo molte probabilità di entrare in partecipazione di grosse imprese, per le quali però avremo bisogno di maggiori capitali; per cui, senza calcolare gli utili che possiamo realizzare mediante la vendita dei terreni, così trasformati, potremo imprendere vantaggiosamente molti dei lavori di cui Roma sente il più urgente bisogno, ed assicurare al capitale sociale un interesse maggiore.

Noi stimiamo opportuno di comunicarvi quali siano gli affari che trattiamo per ragioni facili a comprendersi, ma possiamo assicurarvi che alcuni di questi sono dei più lucrosi. Abbiamo fede nell'avvenire sempre più prospero della nostra Società, e abbiamo la convinzione che la Banca, con maggiori capitali, potrà condurre a termine i più brillanti affari.

Noi seguiteremo l'opera nostra con maggior coraggio, se voi ci direte che avete fede in noi coll'approvare la deliberazione che vi proponiamo.

**Deliberazione:**

L'adunanza udito il rapporto del Consiglio, delibera l'aumento del Capitale sociale, fino a cinque milioni di lire italiane.

Autorizza il Consiglio ad emettere e curare il collocamento delle Azioni occorrenti a realizzare fino a tre milioni di lire, in aumento dell'attuale Capitale sociale.

La facoltizza inoltre di chiedere al Governo quelle modificazioni allo Statuto sociale che potessero essere da lui giudicate convenienti, e di accettarle senza bisogno di una nuova sanzione dell'Assemblea.

Posta ai voti questa deliberazione, l'Assemblea l'approva ad unanimità, e dietro proposta di alcuni Azionisti, vota unanime un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione.

## Emissione di 12,000 Azioni
DELLA
### BANCA DI CREDITO ROMANA

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale del 4 gennaio a. c. la Banca di Credito Romano apre la sottoscrizione a 12,000 Azioni nuove alle seguenti condizioni:

**Condizioni della sottoscrizione.**

*La sottoscrizione pubblica sarà aperta il 4 e chiusa il giorno sei febbraio.*

Ogni azione è di L. 250 da pagarsi in 5 versamenti.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Versamento | L. | 30 | all'atto della sottoscrizione (si ritira una ricevuta provvisoria.) |
| 2. Id. | » | 35 | un mese dopo la sottoscrizione (si ritira il certificato nominativo.) |
| 3. Id. | » | 60 | due mesi dopo la sottoscrizione (si ritira la azione al portatore.) |
| 4. Id. | » | 65 | cinque mesi dopo la sottoscrizione (saldo sull'azione.) |
| 5. Id. | » | 60 | otto mesi dopo la sottoscrizione, id. |
| Totale . . | L. | 250 | |

In pagamento dei versamenti si accettano i cuponi da scadere nell'aprile, luglio, ottobre e dicembre 1874 della rendita italiana e di tutti i valori dello Stato o garantiti dallo Stato, delle Obbligazioni Comunali e della Banca di Credito Romano. Liberando le azioni per intero all'epoca del secondo versamento i sottoscrittori godono di uno sconto di L. 5 per ogni azione liberata.

*Le sottoscrizioni si ricevono il* **4, 5 e 6 febbraio**

**a Roma e Firenze** presso la Banca di Credito Romano, presso la Banca del Popolo e presso tutte le sue sedi e succursali nel Regno e presso i loro corrispondenti.

**In Torino** presso la sede della Banca del Popolo, Fratelli Siccardi, Banca Piccola Industria e Commercio, L. Bernardi, Banca Popolare, C. A. Ratti, successori Lachaire. 60bl.

## DIALOGHI
### FRANCESI-ITALIANI
DI
**C. MORAND**
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
**DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO**
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

**Prezzo L. 1 20.**

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Torino, Tip. C. Favale e C.